

nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore  
 lettere@laprovinciapavese.it



PAVIA

## Disabili, su un caso non si generalizzi

■ Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano i Centri Diurni Disabili del Comune di Pavia e scriviamo in merito ad un articolo apparso qualche tempo fa dal titolo "Disabile assistito male", a proposito della sentenza del Tar che dava ragione a un genitore, il quale riteneva che suo figlio dovesse avere un operatore specialistico per essere seguito.

Sono più di 70 i ragazzi e le ragazze che quotidianamente frequentano i nostri Centri Diurni Disabili e non condividiamo nel modo più assoluto il messaggio del titolo, anche se tra virgolette. I nostri familiari, se pur con tanta fatica e con sempre margini di miglioramento, sono assistiti con professionalità, competenza e attenzione.

Non vogliamo entrare nel merito della sentenza del Tar perché crediamo che lo farà chi di dovere; non vogliamo nemmeno entrare nelle dinamiche relazionali

del padre e del figlio in questione, anche se da genitori non capiamo il motivo per cui rifiutare proposte e progetti, come riportato dall'assessore Alice Moggi. Vogliamo far presente che l'articolo parla solo di una parte della vicenda e che come sempre la verità delle cose richiede tempo e onestà intellettuale.

Non abbiamo trovato giusto e nemmeno corretto generalizzare in modo così superficiale in merito a delle realtà presenti nel nostro territorio da molti anni e che hanno dato sollievo a familiari e utenti disabili. È irrispettoso nei confronti di tutti gli operatori e operatrici che si occupano del benessere dei nostri familiari: alcuni hanno lunghe esperienze come educatori ed educatrici presso i nostri Centri, hanno studiato per anni e sono lavoratori che vanno salvaguardati piuttosto che essere rifiutati per tecnicismi burocratici peraltro per noi poco chiari.

In questi anni, inoltre, il quadro normativo ed economico delle nostre strutture è molto cambiato, anche la stessa relazione educativa ha dovuto tenere conto dei continui orientamenti sanitari, ma nonostante tutto questo sono sempre vivi l'interesse e la motivazione di occuparsi dei bisogni individuali degli utenti e non delle strutture come riportato dall'articolo. Ci auguriamo che aumenti la sensibilità nei confronti di una corretta informazione e che tenga conto del pensiero di tante famiglie che continuano a sostenere con la loro presenza e la loro dedizione, chi si occupa

dei loro familiari sollevandoli da un carico a volte troppo severo da gestire da soli.

**Un gruppo di genitori dei Centri diurni disabili di Pavia**

SOLIDARIETÀ

## La nostra associazione per il Guatemala

■ Gentile Direttore, il 4 Giugno scorso abbiamo costituito una nuova associazione, "Insieme per il Guatemala" di cui chi scrive è responsabile legale 'pro-tempore'. Abbiamo deciso insieme a Claudia, Serafina, Monica I e II, Silvestro e Silvia di compiere questo passo perché la gran parte dei soci costituenti è legata da un'antica amicizia verso questo strano e originale paese del Centroamerica e, al contempo, crede fermamente, come principio irrinunciabile della propria azione, nel valore universale della solidarietà. Abbiamo elaborato diverse proposte a sfondo solidale che il pubblico potrà trovare nella nostra omonima pagina Facebook.

A sostegno e a presupposto di questa nostra progettualità, è doveroso ricordare i cardini ispiratori: la non-estemporaneità e il privatismo delle proposte, il mantenere delle relazioni certe con istituzioni non evanescenti come le Misioneras de la Caridad de Maria Immaculada (Congregazione di suore cattoliche guatemalteche e messicane), l'Hogar 'Ninos de Fatima' situato nella capitale, con la parrocchia di don Marino Gabrielli in quel di Moyuta camminando verso il Salva-